I° Festival della Sperimentazione
5 aprile - 4 maggio 2014
Brindisi - Palazzo Granafei - Nervegna



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS
Distretto 108 AB "Apulia" - Italy - zona 13
Lions Club Brindisi
Anno Sociale 2013-2014

I LINGUAGGI DELLA SPERIMENTAZIONE



Medaglia del Presidente della Repubblica



Patrocinio del Presidente della Giunta Regionale concesso con decreto 162 dell'11 Marzo 2014





Regione Puglia
Patrocinio dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Puglia



Città di Brindisi



Fondazione
Nuovo Teatro Verdi







Francesco Aprile

I LINGUAGGI DELLA SPERIMENTAZIONE O I LINGUAGGI COME SPERIMENTAZIONE DELL'ATTORE SOCIALE

I linguaggi della sperimentazione o i linguaggi come sperimentazione dell'attore sociale come sostanza storica? Poesia come oggetto o l'oggetto della poesia? Le prime esperienze consapevoli di poesia verbo-visiva nascevano in un clima critico nei confronti del sistema sociale e dei mass media. Eugenio Miccini parlava di una poesia visiva capace di agire in maniera *radicalmente critica sui linguaggi dei mass media.* I situazionisti detournano ancora nel tempo, dallo squarcio di quella *critica del linguaggio come linguaggio della critica.* Credo che oggi poesia verbo-visiva e scritture asemantiche stiano vivendo un nuovo momento di grande fermento. I linguaggi sono cambiati, i nuovi media hanno dilatato le possibilità, aprendo ad una imponente transmedialità dei generi. In questo contesto, dove l'angolo di rifrazione simmeliano risulta rotto, infranto nella singolarità che il passaggio di consegne fra contesti storici manifesta, i linguaggi della sperimentazione appaiono come grimaldello di una *streben* sociale, che oggi permea il mondo nella conflittualità dei linguaggi, capaci di legare in una concatenazione di effetti tutte le distanze che i nuovi media ci riconsegnano brevi come respiri. La pervasività mass-mediale come interruzione del rapporto con l'Altro, prima rimbaudiano poi lacaniano. Il linguaggio frana lungo i binari di una comunicazione interrotta. Le relazioni sociali come luogo privilegiato dell'azione dei grandi poteri che nel salto paradigmatico da un assetto sociale a un altro diverso, immateriale, scavalcano la possibilità per l'attore sociale di costituirsi come soggetto storico, lungo i tratti di una fluidità immateriale che di continuo nasconde l'obiettivo allo sguardo collettivo. In questo contesto ritroviamo alla base del linguaggio poetico alcune tipologie di parole. Di queste, due paiono presentarsi o come parole subliminali – che si nutrono dell'apparato giornalistico-pubblicitario – o macerate, fattesi poltiglia causa comunicazione interrotta. Queste ultime si sostanziano come un morso di godimento dimenticato, che in pulsione, incontrando i limiti del corpo, pare scorgere il corpo stesso, al di là del corpo performativo, come luogo privilegiato, attraverso il linguaggio, del discorso artistico. La parola è macerata sulla pagina. È poltiglia, è al capovolgimento semantico del corpo dell'Altro, inteso come punto nullo dal quale partire per fare esperienza di sé e del mondo, nella rilevazione della sua interruzione. Il fantasma di tale godimento perduto, di tale linguaggio smagnetizzato, si propone come le diverse articolazioni storiche che la parola in questo contesto vede realizzarsi. Il linguaggio artistico come pratica estetica della parola macerata, dell'isolamento dell'uomo, linguaggio-poltiglia fattosi contrazione estetica, fantasma d'un residuo, di godimento, di linguaggio, di desiderio.

Francesco Aprile